

ACC

10000/143/1043
(2ND)

10000/143/1043
(2ND)

ARREST OF CIVILIANS
NOV. 1945 - DEC. 1946

legal ¹/₂ Please see 20th. The facts are probably
similar to 19th which was dealt with by you.
12346.
225365. Action by legal at 21st. Grand Juror noted

2970

CC.RR. GENERAL COMMAND

NL 260/16-1

10 DEC 1946
14322

8 December 46.

SUBJECT : Rome - arrest of would-be Italian officers.
TO : Public Safety S/C A.C.

In Rome, on the 4th inst. the CC.RR. arrested De Pretis Dario Fulgenzio and Salomon Remigio at one time arrested by the C.I.D.

De Pretis and Salomon, who lived at the Albergo Inghilterra, abusively wore the Italian military uniform of respectively captain and lieutenant, qualifying themselves as officers attached to the American Military Police.

From the first enquiries made, they appear to be responsible for a number of swindlings made to the damage of business men of this capital.

A M.P. card, false Allied documents and a vehicle n. E.I. were confiscated.

Enquiries are continuing.

Commanding General
/s/ Brunetti.

Translation ac/

297~

dg.

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
UFFICIO SERVIZIO E SITUAZIONE

N. 260/16-I di prot.

Roma, li 8 dicembre 1946

Risposta al

del

n.

Allegati n.

OGGETTO: Roma - arresto di due sedicenti ufficiali italiani.-

ALLA COMMISSIONE ALLEATA

Sottocommissione per la P.S.

R O M A

In Roma, il 4 corrente, i carabinieri della compagnia interna arrestarono DE PETRIS Dario Fulgenzio e SALOMON Remigio, già fermati dal C.I.D.-

Il DE PETRIS e il SALOMON, che alloggiavano all'albergo "Inghilterra" vestivano abusivamente la divisa da capitano e tenente dell'Esercito italiano, qualificandosi per ufficiali addetti alla "Military Police" americana.-

Dalle prime indagini risultano responsabili di numerose truffe in danno di commercianti della Capitale.-

Sequestrati una tessera della M.P., documenti alleati falsificati, nonché un'autovettura targata E.I.-

Le indagini continuano.-

IL COMANDANTE GENERALE
- Brunetto Brunetti -

297-

CC.RR. GENERAL COMMAND
Service and Situation Office .

25 NOV 1946
14722
US

28A

20 November 1946.

No 151/251-1

SUBJECT : Lenola (Latina) - Foreigners arrested.

TO : Hdqs Allied Commission,
Public Safety Sub-Commission.

On 13 inst at about 1400 hrs at LENOLA (Latina)
the CC.RR.s arrested the Yugoslav citizens Jerco Enrice, and
Lecai Conteuli, shepherds, as responsible for theft in damage
of Italian civilians.

Both of them stated they had escaped from the
American concentration camp of CATANIA.

The material stolen was partially recovered.

The a/m Yugoslavs were taken to the prison of
FONDI (Latina).

The Commanding General
/s/ Brunetto Brunetti.

297~

P.G.

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

UFFICIO SERVIZIO E SITUAZIONE

N.51/251-1 di prot.

Roma, li 20 novembre 1946

Risposta al

del

n.

Allegati n.

OGGETTO: Lenola (Latina) - Arresto di stranieri.-

ALLA COMMISSIONE ALLEATA

Sottocommissione per la P.S.

R O M A

In Lenola (Latina), verso le ore 14 del 13 corrente, i carabinieri arretrarono i sudditi jugoslavi Jerco Enrico e Lecai Conteuli, pastori, responsabili di furto in danno di civili italiani.

Gli arrestati dichiararono di essere evasi dal campo di concentramento americano di Catania.

Parte delle refurtiva recuperata.

Furono associati alle carceri mandamentali di Fondi (Latina).-

IL COMANDANTE GENERALE

-Brunetto Brunetti-

Brunetti

29

Translation by M.S.

CG. PR. GENERAL COMMAND
Service and Situation Office

Rome, 1/1/46

Nr. 215/190-1

To : ALLIED COMMISSION
P.S. Sub Commission
R O M E

SUBJECT : CASAGIOVE (Caserta). Two German P.O.W.'s and two Italian
civilians held up.

At S. Leucio di Casagiove (Caserta District), on the 22nd
October last, at about 3 p.m., the CG. PR.'s held up the German P.O.W.'s
ROJTER August, Nr. AAG0865 and HAUSMANN Fritz, Nr. AAG0336 of the
Caserta Camp, and two Italian civilians, from whom they sequestered
46 thou. 850 cigarettes of English make, partly contained in cases
and partly in a sack, and destined to the black market.

The German P.O.W.'s and the stolen goods were handed over
to the British Police.

The General Commander
sgt/ B. ERONATTI

Receiv. 4/11/46
Transl. 5/11/46 mb.

DPS

2960

dg.

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

UFFICIO SERVIZIO E SITUAZIONE

N. 215/I90-Zi prot.

Roma, li 1° novembre 946

Risposta al

del

n.

Allegati n.

OGGETTO: Casagiove (Caserta) - Fermo di due prigionieri tedeschi e di 2 civili italiani.-

ALLA COMMISSIONE ALLEATA - Sottocommissione per la P.S.

R O M A

In località "S.Leucio" di Casagiove (Caserta), verso le ore 3 del 22 ottobre u/s., i carabinieri fermarono i prigionieri di guerra tedeschi MOCIER August mat.AA00865 e HAUSMANN Fritz mat.AA00336, del campo di Caserta, e due civili italiani, ai quali furono sequestrate 46 mila 850 sigarette di marca inglese, contenute parte in casse sigillate e parte in un sacco, destinate al mercato nero.-

I prigionieri tedeschi e la refurtiva furono consegnati alla polizia inglese.-

IL COMANDANTE GENERALE

- Brunetto Brunetti -

Brunetti

296.

CC.RR. GENERAL COMMAND

N.41/39

14322 *OK*

26 October 46.

Recd 28/10

SUBJECT : Pitelli (La Spezia) - Arrest of ex partisans.
TO : Public Safety S/C A.C.

In Pitelli (La Spezia) on the 23rd inst. the CC.RR. held up temporarily, 4 ex partisans for enquiries into a crime which had taken place in May 1945.

Simultaneously, by casual coincidence, on the same day the CC.RR. of La Spezia arrested 7 ex partisans because suspected of being the authors of a theft of a large quantity of arms, committed last March in damage of the local arsenal.

Owing to the second arrest, about fifty ex partisans, out of fellowship, gathered in order near the CC.RR. Barracks where the prisoners were held and they left without accomplishing any acts of violence, as soon as the position was made clear.

DPS *[Signature]*
The Commanding General
/s/ Brunetti.

296

Translation ac/

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

UFFICIO SERVIZIO E SITUAZIONE

N. 41/30 di prot. R.P. Roma, li 26 ottobre 1946
 Risposta al del Allegati n.

OGGETTO: Pitelli (La Spezia) - Arresto di ex partigiani.

ALLA COMMISSIONE ALLEATA
 SOTTOCOMMISSIONE PER LA P.S.

ROMA

In Pitelli (La Spezia), il 23 corrente, i carabinieri fermarono improvvisamente 4 ex partigiani per insediamenti relativi a delitti verificatisi nel maggio 1945.

Contemporaneamente, per casuale coincidenza, lo stesso giorno i carabinieri di La Spezia arrestarono 7 ex partigiani perché sospetti autori di un furto di ingente quantità di armi, commesso nello stesso mese in danno del locale arsenale.

In seguito al secondo arresto, una cinquantina di ex partigiani, per sfidarsi, si riunirono ordinatamente presso la caserma dei carabinieri ora trovandosi i detenuti e si allontanarono senza compiere atti di violenza, appena chiesta la posizione degli arrestati.

296

IL COMANDANTE GENERALE

N. 41/39

di prot. R.T.

Roma, li

16 ottobre 1946

Risposta al

del

n.

Allegati n.

OGGETTO: Pitelli (La Spina) - arresto di ex partigiani.

ALLA COMMISSIONE ALLEATA
SOTTOCOMMISSIONE PER LA P.S.

R O M A

In Pitelli (La Spina), il 2) novembre, i carabinieri fecero tempo-
raneamente 4 ex partigiani per indagini relative a delitto verificatosi
nel maggio 1945.

Contemporaneamente, per casuale coincidenza, lo stesso giorno i carabi-
nieri di La Spina arrestarono 7 ex partigiani perché sospetti militeri
di un furto di ingente quantità di armi, commesso nello stesso mese in
danno del locale arsenale.

In seguito al secondo arresto, una cinquantina di ex partigiani, per es-
sere ritenuti, si riunirono ordinatamente presso la caserma dei carabinieri
ove trovavansi i detenuti e si allontanarono senza compiere atti di vio-
lenza, appena chiarita la posizione degli arrestati.

IL COMANDANTE GENERALE
" Renato Brunetti "

Brunetti

29/10

ALLIED COMMISSION
LIAISON OFFICE R. A. A. C.
QUESTURA BLDG. VIA S. VITALE
Tel. 478895

Ref. PSL- C/7/977

Rome, 8 Aprile 1946

To : Director P.S. Sub-Commission AC/HQ.

Subject : Civil Police.

Your file AC/14322/PS is herewith returned together
with copy of report received on the subject from General
Command of CC.RR.

TO	INT	DATE
DIRECTOR		
DEPUTY DIRECTOR		
EXEC. OFFICER		
CHIEF		
ASST. CHIEF		
PRISON		
ADJ. CHIEF		
SECRET		
CHIEF CLERK		

Encls.: 1 file.

1 report.

R.T. Millhouse
R.T. Millhouse, Lt. Col.
A.C. Liaison Officer

EMR/TC

296x

COPIA

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI REALI

N. 74/90-4

Risposta a foglio del 12/11/45 PSL/C/7/977

Oggetto : Esito accertamenti.

Alla : Commissione Alleata - P.S.L.O. - Roma.

Verso le ore 15 del 2 novembre 1945 il capitano R.A. DAVIES addetto al magazzino recupero materiale di guerra di via Marsala, fece accompagnare alla stazione CC.RR. Scalo-Termini dei carabinieri Perazzo Vincenzo, comandante di servizio al detto magazzino, il giovane Giaccaia Giuseppe, di anni 24, domiciliato in Via della Cappella 14, il quale era stato poco prima sorpreso dall'Ufficiale e dall'interprete, certo Janni, mentre gettava nella tromba del vicino montacarico un pacco di piccole dimensioni contenente metri 1,20 di stoffa di color grigio scuro.

Il Carabiniere Perazzo consegnò il Giaccaia al Maresciallo capo trattenuto Di Masi Vincenzo, della suddetta stazione, il quale si recò subito sul posto per le necessarie indagini e per recupero del pacco.

Ogni tentativo compiuto in tal senso, prima dal maresciallo Di Masi e successivamente dal comandante la stazione, maresciallo maggiore trattenuto De Virgilio Carmine, ebbe esito infruttuoso. Né fu possibile fare funzionare il montacarico, inattivo - per ispezionare il fondo del cunicolo.

Il Maresciallo Di Masi, al quale era stato dato incarico dal comandante la stazione di continuare le indagini, dopo aver sentito il capitano Davies e l'interprete Janni, sottopose ad interrogatorio il Giaccaia, che negò di avere volontariamente fatto cadere il pacco nel cunicolo suddetto; Dispone inoltre - anche per aderire al desiderio espresso dall'Ufficiale alleato - che l'ingresso di Via Marsala al montacarico fosse vigilato in permanenza dai carabinieri della stazione.

Alle ore 12 del giorno 3 venne fatto azionare il montacarico, ma il pacco non fu rinvenuto.

L'Ufficiale alleato ritiene che tale pacco sia stato sottratto durante la notte dal 2 al 3 e a causa di una minor vigilanza da parte del carabiniere di guardia all'entrata dell'ascensore.

Non è però da escludere che la sottrazione possa essere avvenuta dalla parte di via Marsala e subito dopo che il Giaccaia gettò il pacco nella tromba dell'ascensore.

Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che il servizio di vigilanza

296

la, fece accompagnare alla stazione CC.MM. Scalo-Termini dal carabinieri Perazzo Vincenzo, comandante di servizio al detto magazzino, il giovane Giaccaia Giuseppe, di anni 24, domiciliato in Via della Cappella 14, il quale era stato poco prima sorpreso dall'ufficiale e dall'interprete, certo Janni, mentre gettava nella tromba del vicino montacarico un pacco di piccole dimensioni contenente metri 1,20 di stoffa di color grigio scuro.

Il Carabiniere Perazzo consegnò il Giaccaia al maresciallo capo trattenuto Di Masi Vincenzo, della suddetta stazione, il quale si recò subito sul posto per le necessarie indagini e per recupero del pacco.

Ogni tentativo compiuto in tal senso, prima dal maresciallo Di Masi e successivamente dal comandante la stazione, maresciallo maggiore trattenuto De Virgilio Carmine, ebbe esito infruttuoso. Né fu possibile fare funzionare il montacarico, inattivo - per ispezione il fondo del cunicolo.

Il Maresciallo Di Masi, al quale era stato dato incarico dal comandante la stazione di continuare le indagini, dopo aver sentito il capitano Davies e l'interprete Janni, sottopose ad interrogatorio il Giaccaia, che negò di avere volontariamente fatto cadere il pacco nel cunicolo suddetto; Dispone inoltre - anche per aderire al desiderio espresso dall'Ufficiale alleato - che l'ingresso di Via Marsala al montacarico fosse vigilato in permanenza dai carabinieri della stazione.

Alle ore 12 del giorno 3 venne fatto azionare il montacarico, ma il pacco non fu rinvenuto.

L'Ufficiale alleato ritiene che tale pacco sia stato sottratto durante la notte dal 2 al 3 e a causa di una minor vigilanza da parte del carabiniere di guardia all'entrata dell'ascensore.

Non è però da escludere che la sottrazione possa essere avvenuta dalla parte di via Marsala e subito dopo che il Giaccaia gettò il pacco nella tromba dell'ascensore.

Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che il servizio di vigilanza fu mantenuto ininterrotto fino al momento in cui si poté far azionare il montacarico, e dalla considerazione che l'ufficiale inglese - subito dopo il fermo del giovane Giaccaia - nel recarsi dal piano ferroviario, ove è situato il magazzino, al piano principale (stradale) ove era fermo il montacarico per rintracciare il pacco, scorse alcuni ragazzi aggirarsi in prossimità della porta del montacarico stesso, che, alla sua vista, si dileguarono.

Non è perciò improbabile che il pacco sia stato asportato proprio mentre l'ufficiale inglese effettuava quel percorso, che è piuttosto lungo, dato che non esiste scala o passaggio che immetta direttamente dal piano ferroviario a quello stradale.

.../...

- 2 -

Per lo smistamento di tali pacchi furono impiegati operai occasionali - in massima parte disoccupati o sfaccendati (ed il Giaccaia era uno di questi).

Nessuna retribuzione venne loro corrisposta, ma a fine lavoro l'ufficiale alleato diede a ciascuno qualche compenso in natura, in prevalenza sigarette.

Data la misura della retribuzione, gli operai non avrebbero preso la loro opera se non avessero avuto di mira la sottrazione di qualche pacco, espediente a cui ricorse anche il Giaccaia, probabilmente già d'accordo con altri sul modo di attuare il disegno criminoso.

Ultimati gli accertamenti il maresciallo Di Masi mise in libertà il Giaccaia sia per il tenue valore del pacco e sia perché - secondo il suo giudizio - non trattavasi di furto, ma di tentato furto.

Di ciò diede partecipazione verbale all'Ufficiale alleato ragguagliandolo, tra l'altro, sullo sviluppo e sull'esito delle indagini che erano state svolte.

Vero è che il maresciallo Di Masi cercò di persuadere l'ufficiale alleato a sottrascere a qualsiasi ulteriore azione nei confronti del Giaccaia, ma ciò senza pregiudizio dell'azione penale che avrebbe promosso, come infatti fece col rapporto, allegato in copia n. 141 del 20 novembre 1945.

In sede di accertamenti è risultato che il Maresciallo Di Masi nell'esperire le indagini, difettò di criterio valutativo sulle effettive responsabilità penali del giovane Giaccaia, che denunciò all'autorità giudiziaria solo in un secondo tempo.

A carico del Maresciallo Maggiore De Virgilio - che, inizialmente preseca parte alle indagini e che poi firmò i rapporti di denuncia, è risultato che egli condivise il punto di vista poco felice del dipendente, anziché intervenire per orientare le indagini stesse su conclusioni più logiche e rispondenti alla realtà dei fatti.

Per tali manchevolezze i due sottufficiali sono stati adeguatamente puniti.

Si restituisce l'incartamento trasmesso in visione.

IL GENERALE COMANDANTE
F.to Brunetto Brunetti

290

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI ROMA
-STAZIONE DI SCIO TERMINI-

N.141 del Rapporto

Roma, li 20 novembre 1945.-

OGGETTO: Rapporto giudiziario circa il reato di tentato furto in danno del magazzino recuperi materiali di guerra delle truppe alleate - ad opera di GIACCAIA Giuseppe fu Luigi e di De Santis Miltide, nato a Roma il 19 marzo 1923 - ivi abitante in via della Cappella n.14.-

=====

ALLA REGIA PROCURA DEL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
 AL COMANDO DELLA TENENZA DEI CS.RR.DI ROMA-MACAO

- 0 -

A seguito del rapporto giudiziario di questa Stazione, n.141 del 3 novembre 1945, si partecipa che dalle ulteriori indagini esperite in merito al tentativo di furto in danno del magazzino materiali di guerra delle truppe alleate, a sospetta opera di GIACCAIA Giuseppe, meglio generalizzato all'oggetto del presente rapporto, si poteva accertare che il sospettato aveva scientemente fatto cadere il pacchetto della stoffa nella tromba dell'ascensore del proposito d'impossessarsene appena terminato il lavoro portandosi a ritirarlo nel sottostante piano che rimane invigilato.-

Per le risultanze su esposte in riferimento a quelle del rapporto cui si fa seguito, il GIACCAIA si denuncia alla Regia Procura del Tribunale Civile e Penale di Roma per tentato furto in danno del magazzino recuperi materiali di guerra delle truppe alleate.-

2961

IL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE
 f.to Carmine D. Virgilio-



IL TENENTE COMANDANTE
 (Eduardo Imbriani)

NOV 6 1945

14 022

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Captured Enemy Materials Branch

R

ADM/36/4.6

6 November 45.

SUBJECT: Theft.

TO : Public Safety Sub Commission,
Police Division.

1. Referring to conversation, herewith please find for your attention, statements etc relating to thefts from our Warehouse at Stazione SANTA BIRIANA.

TO	INIT	DATE
DIRECTOR		
DEPUTY DIRECTOR		
EXEC. OFFICER		
POLICE	AW	11/4
U.S. & F.B.I.		
ARMY		
NAVY		
AIR FORCE		
SECURITY		
REF. CLERK		

Handwritten signature

J.A. CAMPBELL,
Lieut. Colonel,
Director
CEM Branch.

to Capt Wilson please.

9/45. *Handwritten initials*

296v

SUBJECT: Thefts from warehouse at SANTA BIBIANA Station.

Statement by Capt. R.A. DAVIES, War Materials Disposal Sub-Commission.

At approximately 1430 hrs on 2 November 1945, while I was supervising the sorting of parcels belonging to the Allied Commission, I was informed by Pfc. IANNI that he had caught one of the civilian labourers endeavouring to push a largish parcel through a gap between the lift and the wall. (He apprehended the civilian but the parcel fell through). I immediately ordered the Carabinieri (through interpreter IANNI) to take the civilian GIACCAIA into custody, and obtained a receipt for the prisoner.

It was impossible, however, to gain admittance to the lift shaft, as the electrical power was off, and the doors in the hall leading to the shaft were locked. I ordered the British Guard Commander to place one of his men on guard downstairs immediately as a temporary measure. He was later relieved.

IANNI then endeavoured by my orders to obtain admittance to the lift shaft, but was unable to find the elevator man. The Station officials stated, however, that electricians would be forthcoming the next morning to operate the lifts. Accordingly, again on my orders, the Carabinieri were ordered by IANNI to post a guard that night on the bottom of the lift shaft. The guard going on were told particularly to ensure that the relief was posted in the same place.

I was approached later the same afternoon by the Chief of the Carabinieri who stated that he did not like to hold accused in custody without proof. I accordingly gave him an order translated into Italian, signed by myself, to commit GIACCAIA to prison.

He pleaded that for reasons of sentiment I should take no further action in the matter.

When I questioned GIACCAIA he stated that he did it because he had seen others doing it.

The next morning electricians duly arrived and operated the lift shaft, but it was found that the gates below had been forced, and any packages in the lift shaft removed. The Chief of Carabinieri was summoned and told to investigate, and submit a written report. He agreed that the lift shaft had been broken into. I ordered him to embody in his report the reason why the Carabinieri ordered by me to guard the lift shaft had not done so, and to inform us the results of a search of their billets to be conducted by him.

- 2 -

Attached are:

- (1) Receipt for prisoner,
- (2) by order for his arrest,
- (3) Statement by O.C. Carabinieri,
- (4) by criticism of that statement,
- (5) Statement by American Pfc. IANNI.

R. A. Davies
Capt.

R.A.DAVIES,
Capt.
WID Sub Commission.

5 November 1945.

2950

2 Nov 15 2

Progo messo a disposizione
 S. Cesare Statione
 Giaccara Giuseppe
 per azione di furto nella
 S. B. hiana (tra Material. di
 Suena dell a.c.)

Pfo Lami
 fu o/c
 in charge

Progo

2951

Subura Nigand
nacro
P. 1000 700/100
if 6-
poi f. 1000 100-

3
2 Nov. 45

Io ho dato ordine al Carabiniere
di arrestare il sospetto:

Giaccaia Giuseppe,
perché sorpreso a buttare
un pacco dall'ascensore nel
conicolo dell'ascensore stesso,
~~Il Giaccaia ha detto~~

Il pacco conteneva merce
appartenente alla Commissione
d. Materiale Guerra, della
Commissione Allettà, della
Stazione S. Bibiana

R. A. Dames, Capt.

WMD & comm.

2950

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI ROMA
Stazione di Scalo Termini

N. 144

3 November 1945

SUBJECT : Tempted robbery at the warehouse of Salvage War Materials of the Allied Troops. Suspected to have done this-Giuseppe Giaccaia.

TO : Regia Procura del Tribunale Civile e Penale di Roma
Al Comando della Tenenza Carabinieri Reali di Roma.

On the 2nd of November 1945 at about 3 o'clock in the afternoon, the Allied Officer in charge at the Salvage War Materials Warehouse, at the Termini Railway Station, sent to this office accompanied by the Carabinieri on duty at the above warehouse a young man who was discovered hiding a little package of 1.20 meters of cotton clothes.

The young man, Giuseppe Giaccaia (father Luigi deceased, mother Matilde De Santis) born in Rome on 9 March 1923, living in Via della Cappella No. 14, was working at the warehouse as a voluntary laborer.

The Chief of Carabinieri, Di Masi Vincenzo, went then to the warehouse to find out exactly what the case was. The American soldier stated that he suspected Giuseppe Giaccaia of having pushed through the elevator shaft a package while working with the other Italian civilians.

After having been questioned, Giaccaia, protested that the package had fallen accidentally. Giaccaia seems to be an honest man and doesn't seem capable of committing such a robbery.

The fact that no proofs can be obtained of this robbery, Giaccaia was put to liberty yesterday afternoon. Further investigations will be carried out and in the event new evidences come forward they will be added to this report and action will be taken.

The Chief of the Carabinieri Commanding
the Station

(Carmino di Virgilio)

2950

LEZIONE, TRIBUNALE, DEL CARABINIERI E DELLA D. R. O. M. A.
Stazione di Sesto Termini

N. 141 di prot. =

Roma 14 3 Novembre 1945-

OGGETTO: Tentato furto in danno del magazzino recuperi materiali di guerra delle truppe alleate a sospetta opera di Giacomo Giuseppe.

Alla Regia Procura del Tribunale Civile e Penale di R. O. M. A.
Al Comando della Tenenza Carabinieri Reali di R. O. M. A. - Milano

Alle ore 15 di ieri, 2 corrente, l'ufficiale della Truppa Alleata addetto al magazzino recuperi materiali di guerra, sito nell'interno di questa stazione Termini, del carabinieri di servizio al magazzino stesso, faceva accompagnare quest'ufficio un giovane perché poco prima lo aveva sorpreso a nascondere un pacchetto consistente in metri 1.20 di stoffa di cotone.

Il giovane, identificato per Giacomo Giuseppe Luigi e di De Santis Matilde, nato a Roma il 19 marzo 1923 - via abitate - Via della Cappella N. 14, prestava in magazzino la sua opera gratuitamente come uomo di fatica.

Di fronte alla suddetta denuncia, il mercuriale capo Di Nesi Visconti, di questo Reparto, trattava l'accusato in ufficio e nel contempo si riceveva al magazzino recuperi per conferire con l'ufficiale alleato addetto onde conoscere dallo stesso quali potevano essere le responsabilità del Giacomo.

L'ufficiale americano in proposito riferiva che aveva avuto sospetti sul conto del Giacomo, poiché mentre attendeva con altri operai italiani ai lavori nell'interno del magazzino, vigilato esternamente dai militari dell'arma, aveva visto uscire nella proprietà del magazzino dell'arma, situato nell'interno del magazzino, un pacchetto consistente in metri 1.20 di stoffa di cotone color grigio scuro che avrebbe potuto portare fuori quando il magazzino era chiuso essendo la vigilanza dei militari di servizio.

Interrogato il Giacomo in ordine agli addebiti che gli muoveva l'ufficiale alleato, negava recisamente e ammetteva che il pacchetto era caduto casualmente nell'interno del magazzino.

Il Giacomo, che risulta di essere condotta in carcere, non è ritenuto capace di commettere furti.

Poiché dalle risultanza su esposte non si ravvisano gli estremi del reato di tentato furto, il Giacomo nel pomeriggio di ieri veniva rimesso in libertà.

Alla Regia Procura del Tribunale Civile e Penale di R O M A
Al Comando della Terza Carabinieri Reali di R O M A-Milano

Alle ore 15 di ieri, 2 corrente, l'ufficiale delle Truppe Alleate addetto al magazzino recuperi materiali di guerra, sito nell'interno di queste stazioni Terminali, del carabinieri di servizio al magazzino steso, faceva accompagnare quest'ufficio un giovane perchè poco prima lo aveva sorpreso a nascondere un pacchettino consistente in metri 1.20 di stoffa di cotone.

Il giovane, identificato per Giacomo Giaccone fu Luigi e di De Santis Natide, nato a Roma il 19 marzo 1923-ivi abitante - Via della Cappella M. Le, prestava in magazzino la sua opera gratuitamente come uomo di fatica.

Di fronte alla suddetta denuncia, il maresciallo capo Di Masi Visconti, di questo reparto, intendeva l'accompagnamento in ufficio e nel contempo si recava al magazzino recuperi per conferire con l'ufficiale alleato addetto onde conoscere dallo stesso quali potevano essere le responsabilità penali del Giaccone.

L'ufficiale americano in proposito riferiva che aveva avuto sospetti sul conto del Giaccone, poichè mentre attendeva con altri operai italiani ai lavori nell'interno del magazzino, vigilato esternamente dal militari dell'Arma, aveva fatto cadere nella profondità del cancello dell'uscina, situato nell'interno del magazzino, un pacchettino consistente in metri 1.20 di stoffa di cotone color grigio scuro che avrebbe potuto portare fuori quando il magazzino era chiuso chiudendo la vigilanza dei militari di servizio.

Interrogato il Giaccone in ordine agli addebiti che gli muoveva l'ufficiale alleato, negava recisamente e ammetteva che il pacchettino era caduto casualmente nell'interno del cancello.

Il Giaccone, che risulta di buona condotta in genere, non è ritenuto capace di commettere furti.

Poichè delle risultanze su esposte non si ravvisano sui estremi del reato di tentato furto, il Giaccone nel pomeriggio di ieri veniva rimesso in libertà.

Nondimeno la indagine sarà continuata e nel caso emergessero nuovi elementi di colpevolezza a carico del Giaccone, sarà fatto seguito il presente rapporto.

IL MARESCIALLO MAGGIOR COMANDANTE D'UFFICIO
(Carmine Di Vito)

5

5

Reference this report:

- (1) Neither myself nor Tammi knew that the package contained cloth - obviously he told the Bamunier.
- (2) When I myself questioned accused through Tammi he stated that he did it - because he had seen others doing it.
- (3) Tammi states that accused was experiencing difficulty in forcing the package through the hole, this leading to his detection.
- (4) The O.C. Bamunier has not mentioned
 - (a) that he later suspected the break-in downstairs
 - (b) that he pleaded with me to let accused go
 - (c) that his guards did not do what they were told by me through Tammi
 - (d) whether or no he searched the barracks and the result.
- (5) No proof of the robbery can be obtained. That is of the particular one as the lift shaft was broken open and all contents removed.

5-11-45.

R. A. Davies
Capt.

2950

6
6 Nov. 45

SUBJECT: Report of theft.

TO : Major Bates.

On the 2nd of November 1945 about 3 o'clock in the afternoon, I was supervising a group of Italian Civilian employees performing their respective duties at the War Material Disposal Dump.

While walking around the room I noticed one of the employees, Giuseppe Giaccaia, out of his usual place at the working table, who was fooling with a package near the elevator. I kept my eye on him and a minute later he did force the package down the elevator shaft. I called him and took him downstairs to the main floor where I suspected to see some person or persons present to pick up the stolen package. When I reached the place no one was present, however, a few minutes later two civilians (men) came prowling around, evidently to pick it up, but seeing me, left right away.

I took Giaccaia up to our warehouse and reported the incident to Capt. Davies. After having been asked the reason of dropping the package, Giaccaia replied that he did not mean to do it, but did it simply because he saw others do the same.

Capt. Davies then ordered the Carabinieri, who was there on guard at the warehouse, to take Giaccaia to his Headquarters. A short time later the Chief of the Carabinieri came to obtain more detailed information.

That night, when Capt. Davies and I left the station, I gave the Carabinieri instructions from Capt. Davies, to pass on to the Carabinieri who was to relieve him at 6 o'clock that night, to look after the elevator entrance on the bottom floor, where we suspected the package to be picked up.

The next day we called the electricians in order to bring up the elevator from the main floor to see if anything else could be found. When I got to the ground floor I discovered that the door had been broken, and whatever was inside was evidently removed during the night. When I reported this to Capt. Davies he suspected that the Carabinieri who was supposed to have guarded the place did not perform his duty, otherwise the door would not have had been broken, and the package would not have been removed.

The Chief of the Carabinieri came back again that day and pleaded with Capt. Davies to forget the whole incident due to the fact that he thought the boy innocent, and that that particular day was a respected holiday throughout Italy. Capt. Davies then told the Chief of the Carabinieri to write out a report on the situation as it was presented to him, plus an explanation on the failure of the Carabinieri to guard the elevator entrance on the preceding night. This report was supposed to have been sent to WD S/C. AG HQ., but never did get here, until Capt. Davies and I went to the Carabinieri Hq. and got the report ourselves.

Giaccaia Giuseppe was put to liberty. The Chief of the Carabinieri is now waiting for orders from this Hq.

Pfc. S. Sammi.

3/11/1945

F

45

STAZIONE CC.RR. SCALO TERMINI - ROMA -

We inform your S.C. that this Police Station has proceeded against GIACCAIA Giuseppe son of Luigi and De Santis Matilde, born in Rome the 19/3/1923, living in Rome, Via della Cappella N° 14. He was taken to this Police Station by the Carabinieri on duty, because responsible of having tried to steal material in the salvage depot of the Allied Commission

295-

AD 11/1/46

Lx

— De re in prima codesto emanando
 che quest' ambasciador proceduto a
 termini consecuti. Si dal diritto female
 Holiano, a carico di Esiciana
 Giuseppe da Luigi e di De fauchis
 mat. ed. nato a Roma il 19 13-
 1923 - ivi ad. ante. via Sella
 Caffarella 46. 44. accompagnato
 ieri. Dal cavaliere di babilizio
 fronte via venturo pensabile
 di tempo fatto in tempo
 del magazzino di recupero della
 commissione all'asta.

Roma li 3 / 11 - 1945 — 2950

U. MARCELLO BASTONE
 Affidatario in fiducia

(Carriera De Virgilio)

Obtenga

24A

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Public Safety Sub-Commission
APO 394

Tel: 489081-365

AC/14322/PS

4 March 1945

SUBJECT : Detention of Civilian.

TO : Establishment Section
(Attn Capt. G.F. Barres).

1. Reference is made to your 98/Est dated 14 December, 1945.
2. This matter was referred to the Director of Public Safety, Ministry of Interior and a copy of his interim reply is attached for your information.

John W. Chapman
JOHN W. CHAPMAN
Colonel, JAGD
Director

FJW/tm

2943

TRANSLATION D.S.

MINISTRY OF INTERIOR
General Directorate of P.S.

AGR Division - II Sect.

To ALLIED COMMISSION
PUBLIC SAFETY S/C

No 442/18407

(In reply to letter 17 Dec. '45
No AC/14322/PS)R O M E

SUBJECT : MASSARENTI Giuseppe.

In answer to a/m letter it is communicated that from the ascertainment carried out it has appeared that the Socialist organiser, Giuseppe MASSARENTI, from Molinella, now almost 80 years old, was subject, owing to his opposition to the Fascist Regime, during his stay in Rome, to being guarded by the Police. On September 3, 1937 he was accompanied to the Psychiatric Nursing Home at the Policlinico Umberto 1° - as being affected with the mania of persecution, and after being under observation, was recovered urgently on the 15th of the same month, by order of the P.S. Authority, in the Provincial Asylum of S. Maria della Pietà as being affected with lunatic delirium (1) and psychic troubles such as to render him dangerous to himself and others. The Tribunal of Rome, on November 5th, 1937, ratified his definite recovery in said Asylum; on February 10th 1944 the same Court appointed, on his behalf, a temporary administrator in the person of Giuseppe BARDAN - having all the necessary faculties.

Massarenti's recovery in said Psychiatric Hospital lasted till December 19th 1944, in which period his release was proposed with the formula "there are no more reasons for his detention": moreover he should also have been submitted to further cystoscopic and uroscopic examinations in another Hospital.

During his stay however, he always claimed ^{Against} the injustice of his detention which he considered thoroughly arbitrary and due to political persecution. Accordingly he did not want to accept freedom unless the authorities concerned had issued a duly accredited statement that he was not, nor ever had been insane. On the other hand from the various reports written in the register of the Asylum, it appears that the doctors who cured Mr. Massarenti, had diagnosed and confirmed that he was affected with systematic mania of persecution, though admitting that they had to deal with an amiable, distinct and

22A

In answer to a/m letter it is communicated that from the ascertainment carried out it has appeared that the Socialist organiser, Giuseppe MASSARENTI, from Molinella, now almost 80 years old, was subject, owing to his opposition to the Fascist Regime, during his stay in Rome, to being guarded by the Police. On September 3, 1937 he was accompanied to the Psychiatric Nursing Home at the Policlinico Umberto 1° - as being affected with the mania of persecution, and after being under observation, was recovered urgently on the 15th of the same month, by order of the P.S. Authority, in the Provincial Asylum of S. Maria della Pietà as being affected with lunatic delirium(1) and psychic troubles such as to render him dangerous to himself and others. The Tribunal of Rome, on November 5th, 1937, ratified his definite recovery in said Asylum; on February 10th 1944 the same Court appointed, on his behalf, a temporary administrator in the person of Giuseppe BARDAN - having all the necessary faculties.

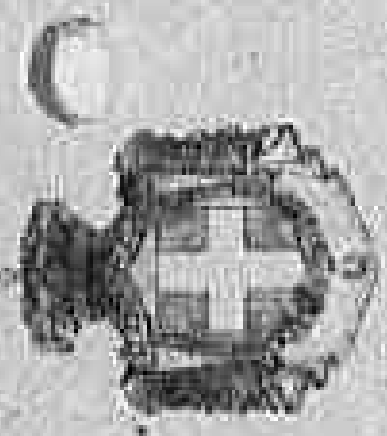
Massarenti's recovery in said Psychiatric Hospital lasted till December 19th 1944, in which period his release was proposed with the formula "there are no more reasons for his detention": moreover he should also have been submitted to further cystoscopic and uroscopic examinations in another Hospital.

During his stay however, he always claimed ^{against} the injustice of his detention which he considered thoroughly arbitrary and due to political persecution. Accordingly he did not want to accept freedom unless the authorities concerned had issued a duly accredited statement that he was not, nor ever had been insane. On the other hand from the various reports written in the register of the Asylum, it appears that the doctors who cured "r. Massarenti, had diagnosed and confirmed that he was affected with systematic mania of persecution, though admitting that they had to deal with an amiable, distinct and polite person, above the average intelligence, richly endowed with altruistic feelings, who was not inclined to acts of violence and who gave sensible judgements upon himself and other people, excepting when he had something to do with the police.

Further and deeper enquiries, also on the clinical ground, are being made.

For the Minister
/s/ FERRARI.

(1) Italian text "delirio paranoide"



Maf

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Roma.

46

ALL'ON. LA COMMISSIONE ALLEATA
- Sottocommissione per la P.S.R O M A

Divisione A.G.R. Se. II

Prot. N. 442/18407 Allegati

Risposta al Foglio del
Da AC. 14322/P.S.

OGGETTO MASSARENTI Giuseppe.-

In risposta alla nota suindicata, si comunica che dagli accertamenti svolti è risultato che l'organizzatore socialista Giuseppe MASSARENTI da Molinella, ora quasi ottantenne, fu assoggettato, a motivo della sua opposizione al regime fascista, durante la permanenza in Roma, a misure di vigilanza da parte degli organi di Polizia. Il 3 settembre 1937 fu fatto accompagnare nella Clinica Psichiatrica del locale Policlinico Umberto I sotto la qualifica di elemento affetto da mania di persecuzione e, dopo un periodo di osservazione, internato con ordinanza 15 stesso mese dell'Autorità di P.S. in via d'urgenza nel manicomio Provinciale di S. Maria della Pietà quale persona affetta da delirio paranoide e da disturbi psichici tali da renderla pericolosa a sé e agli altri. Il Tribunale di Roma, con decisione 5 novembre 1937, ratificava il ricovero definitivo nel predetto Manicomio: con altra decisione 10 febbraio 1944, lo stesso Tribunale nominava nei confronti del degente un amministratore provvisorio in persona di Barden Giuseppe, con tutte le facoltà inerenti.

La permanenza del Massarenti nell'Ospedale Psichiatrico si protrasse fino al 19 dicembre 1944, epoca in cui fu dimesso con la formula "non presente più gli estremi per l'internamento", dovendo altresì sottoporsi in altra clinica ad accertamenti cistoscopici e urtroseo-

Divisione A.G.R. Sez. II
Prot. N. 442/18407 Allegati

ROMA

Risposta al Foglio del 17.12.1945
No. AC. 14322/P.S.

OGGETTO MASSARENTI Giuseppe.-

In risposta alla nota suindicata, si comunica che dagli accertamenti svolti è risultato che l'organizzatore socialista Giuseppe MASSARENTI da Molinella, ora quasi ottantenne, fu assoggettato, a motivo della sua opposizione al regime fascista, durante la permanenza in Roma, a misure di vigilanza da parte degli organi di Polizia. Il 3 settembre 1937 fu fatto accompagnare nella Clinica Psichiatrica del locale Policlinico Umberto I sotto la qualifica di elemento affetto da mania di persecuzione e, dopo un periodo di osservazione, internato con ordinanza 15 stesso mese dell'Autorità di P.S. in via d'urgenza nel Manicomio Provinciale di S. Maria della Pietà quale persona affetta da delirio paranoico e da disturbi psichici tali da renderla pericoloso a sé e agli altri. Il Tribunale di Roma, con decisione 5 novembre 1937, ratificava il ricovero definitivo nel predetto Manicomio: con altra decisione 10 febbraio 1944, lo stesso Tribunale nominava nel confronto del degente un amministratore provvisorio in persona di Bardan Giuseppe, con tutte le facoltà inerenti.-

La permanenza del Massarenti nell'Ospedale Psichiatrico si protrasse fino al 19 dicembre 1944, epoca in cui fu dimesso con la formula "non presenta più gli estremi per l'internamento", dovendo altresì sottoporsi in altra clinica ad accertamenti cistoscopici e urtrocospici.

Durante la degenza, però, egli ha sempre protestato contro l'in-

./.

ternamento nell'Ospedale, ritenendolo completamente arbitrario e frutto di una persecuzione politica e subordinando l'accettazione della dimissione dal Nosocomio alla dichiarazione ufficiale della sua completa sanità di mente per il passato e per il presente. Risulta per altro dai vari referti emergenti dal registro nosografico che i sanitari che lo hanno avuto in cura hanno diagnosticato e ribadito che il Massarenti era affetto da delirio persecutorio sistematizzato pur ammettendo che si trattava di persona socievole, corretta, cortese, riccamente fervida di sentimenti altruistici, aliena da atti di violenza, con intelligenza superiore alla media, che al di fuori dal campo dei suoi rapporti con la Polizia, dava giudizi assennati su sé stesso e sull'ambiente.

Sono in corso, anche in ordine ai dati clinici, ulteriori approfonditi accertamenti. -

PEL MINISTRO

C. P. ...

22A

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Public Safety Sub-Commission
APO 394

AG/14322/PS

17 December 1945

SUBJECT : Irregular Detention of Civilians.

TO : Ministry of Interior
Director General of P.S.

1. This Hq. has been informed that a Signor Giuseppe MASSARENTI, Padiglione I N A I L, Via Monte delle Grose, Rome, was placed in an Insane Asylum in 1937 by the Fascist Authorities on account of journalistic criticism of the Fascist Government.
2. When the Allies arrived in Rome Signor MASSARENTI was moved from the asylum to the above address where he is still detained.
3. It is understood the Government has now offered him his freedom, but before accepting it, Signor MASSARENTI desires to have an accredited statement from the Authorities that he is not and never has been insane.
4. He is seventy eight years of age and is now without relatives but it is understood he has a place to live in Bologna.
5. It would seem that a grave injustice has been done to the above named. Records are probably available in your Dept. showing the reasons for his detention and these particulars are forwarded to you to enable appropriate action to be taken in this case.
6. Will you please notify this Hq. the result as soon as possible.

EJB
JOHN W. CHAFFIN
Colonel, JAGD
Director

EJB/sp

228HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
ESTABLISHMENT SECTION

14 December 1945

Ref/98/Est.

MEMO:

TO : Col. J. W. Chapman, Public Safety Sub-Commission.

The individual I spoke to you about on the telephone is Sig. Giuseppe Massarenti, Padiglione INAIL, Via Monte delle Grove, Rome. It seems that this individual was placed in an insane asylum in 1937 because of adverse journalistic undertakings on his part, by the Government then in control. It seems that upon the arrival of the Allied authorities in this area, the subject was moved from the insane asylum to the above named address. Several important people have interested themselves in his case, and it would appear that the authorities of the present Government have offered him freedom which, and with reason, he does not want to accept unless he has a duly accredited statement from the authorities concerned with such matters that he is not now nor ever has been actually insane. It seems that during the interim of his incarceration, the remaining members of his family have passed away. He is a man of seventy-eight years. However, it appears that he has a place to live in Bologna, and would go there. I am forwarding this information to you as it is possible that a grave injustice has been done, and certainly a thorough investigation on the part of the authorities concerned should be made, keeping in mind suitable reparation.

W. Barnes III
Geo. W. Barnes III,
Captain Cavalry,
Staff Officer.

294-

21A

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
LEGAL SUB-COMMISSION

AG/14322/PS

WB/ns
20 Feb 46.

SUBJECT : PALUMBO Francesco.

SUBJECT : ~~Ministero dell'Interno.~~

14382
see 20A

PALUMBO Francesco was required as a witness for the prosecution in the Cogena case at Naples. He was not under arrest.

He has cabled his family to that effect.

Anthony P. Nugent
ANTHONY P. NUGENT,
Major, AUS,
Chief Counsel,
for Chief Legal Advisor.

Copy to : Public Safety 3/C
~~File AG/14322/PS~~

Seen [Signature]
832/46.

2940

TRANSLATION T.D.

20AMINISTRY of INTERIOR
General Direction of P.S.

Rome, 5/2/1946

Div. A.G.R. Sec. IV

E. 500/71048

TO : ALLIED COMMISSION
Sub Commission of P.S.R O M E

SUBJECT : PALUMBO FRANCESCO.

We beg your Commission to inform us, as soon as possible, of the decision taken in connection with PALUMBO Francesco, Captain of the Motor-boat Francesco E. Pozzallo, who was arrested at RAGUSA, brought to Rome and placed at the disposal of Signor LOPES, a Lawyer with the Allied HEADQUARTERS.

For the Minister
/s/ Ferrari

	INIT	DATE
Director	<i>[Signature]</i>	11/2
Officer	<i>[Signature]</i>	12/7
Adm. Sec.		
Adm. Sec.		
Adm. Sec.		
Adm. Sec.		
Adm. Sec.		
Adm. Sec.		
Adm. Sec.		
Adm. Sec.		

296~



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Roma 5 Febbraio 1945

Divisione A.S.R. Sez. IV

Rel. N° 300/71048 Allegati

ON. COMMISSIONE ALLEATA
Sottocommissione per la
P.S. ROMA

Respett. f. d. d.

Gen. Sez. N°

Oggetto: PALUMBO Francesco

Si prega la cortesia di codesta On. Commissione di voler far conoscere, appena possibile, qualche notizia sul conto di Palumbo Francesco, capitano del motoveliero Francesco E. Pozzello, fermato a Reggio ed accompagnato a Roma a disposizione del Signor Lopez, legale del Quartiere Generale Alleato.

PEL MINISTRO

Amato

294

MINISTRY OF GRACE AND JUSTICE
Cabinet of the Minister

Rome, 15 January 1946. 231 194

No 00/4238

To ALLIED COMMISSION
LEGAL SUB-COMM.

and, for information,

To ALLIED COMMISSION
PUBLIC SAFETY S/C

SUBJECT : Capt. Ugolino
Ugolini.

R O M E

The attached petition alleging that the person in subject was illegally arrested by the Allied Authorities is forwarded to you for competence.

We beg you to ascertain Capt. Ugolini's position, and reassure his family, to which we also beg you to communicate where Capt. Ugolini is detained, and his eventual counts of indictment.

The Liaison Officer
/s/ Giorgio Bonelli.

1 enclosure

Translation DS

TO	INIT	DATE
DIRECTOR		15/1
DEPUTY DIRECTOR		18/1
EXEC. OFFICER		
POLICE		21/1
LIC. & REG.		
PRISONS		
ADM. OFFICER		
SECURITY		
CHIEF CLERK		

2940

TO MINISTRY OF GRACE
AND JUSTICE

ROME

19B

MEMORANDUM

I undersigned, Dr. Franco UGOLINI, residing in Florence - 26 Via Bastioni, point out the following:

In the night of January 7, 1946 a detachment of the British Police, commanded by Capt. Green, ADPM, went at about 2215 hrs to my house asking for my father Capt. Ugolino UGOLINI.

Being asked Capt. Green stated that it was ~~in~~ ^a question of detention ~~as~~ ^{because} my father was summoned as witness in a military trial which was shortly to be held in Rome.

I point out to your Ministry the unlawfulness of such a procedure according to which an honest citizen is arrested without any warrant, and without giving his family the possibility to know his whereabouts; necessary to send him any moral help or material support.

Thus I beg your Ministry to kindly intervene with the Allied Authorities in order that they will, firstly communicate to my family where Capt. Ugolini is detained, and then either to annul his detention order, or to notify the counts of indictment, or necessity of justice ^{for} which caused a/m detention.

Rome, 14 January 1946.

/s/ Dr. Franco Ugolini
Albergo S. Giorgio, Roma
No 601.

Translation DS

232

Mod. 2



Ministero di Grazia e Giustizia

Subito al P.C. il Ministro

Roma, 13. 1. 1946 19

Prot. N. 1206/4238

OGGETTO Capitano UOLINI.

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione Legale
e, per conoscenza:

Commissione Alleata
Sottocommissione per la P.S.

ROMA

Si trasmette per competenza l'unica istanza nella quale
si lamenta che si sarebbe proceduto ad un arresto illegale con-
tro il nominato in oggetto da parte delle autorità alleate. Men-
tre si prega di voler verificare quanto sopra si chiede di vo-
ler rassicurare i familiari facendo ad essi conoscere il luo-
go di detenzione del Capitano UOLINI ed eventuali imputazioni.



UFFICIO DI COLLEGAMENTO
(Dr. Giorgio Donella)

Donella 2330

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

PRO-MEMORIA

Il sottoscritto, Dr. Franco UGOLINI, domiciliato a Firenze, via Bastioni, 26, fa presente quanto segue:

La sera del 7 Gennaio u.s., un reparto di polizia Britannica, agli ordini del Capt. Green, ADPM, si recava circa le ore 22 $\frac{1}{2}$ nella abitazione del sottoscritto chiedendo del Capt. Ugolino Ugolini padre dello scrivente.

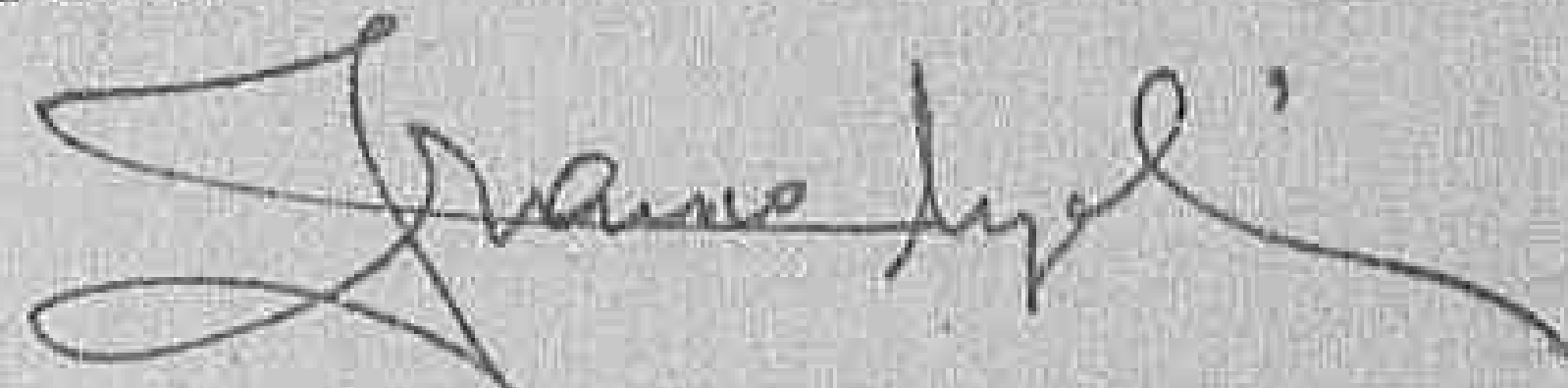
A richiesta il Capt. Green dichiarò che trattavasi di fermo ai fini di testimonianza per un processo militare che si sarebbe svolto prossimamente a Roma.

Il sottoscritto fa presente l'illegalità di quest'operazione per cui un onesto cittadino è stato tratto in arresto senza mandato e senza che i familiari sappiano la sua attuale destinazione in modo da potergli recare il necessario conforto morale e il non meno necessario soccorso materiale.

Si prega, pertanto, questo On. Ministero perché voglia benignamente interessarsi presso la competente Autorità alleata al fine di far conoscere ai familiari l'attuale luogo di detenzione del Cap. Ugolini e successivamente di revocare detto ordine di arresto e di precisare le eventuali imputazioni a carico del detto Ugolini e l'eventuale necessità di giustizia per cui si è provveduto come detto in narrativa.

Con osservanza,

Roma, 11 Gennaio 1946



dott. Franco UGOLINI
Albergo S. Giorgio, Roma
No. 601

INCOMING MESSAGE

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

Originator's Reference: **1575**
 Date/Time of Origin: **JAN 04 1620**

Message Centre No: **G/6721**
JAN 050845A

Date Time Rec'd: **IMPORTANT**

FROM: ~~XXXXXXXXXX~~ **ALLIED COMMISSION LIAISON GROUP GENOA FROM P S O**
 TO : **ACTION: ALCOM CITE ACPSE**

RESTRICTED

RESTRICTED.

Your message 9887 dated 3 January re fers. Captain Francesco Falumbo of Motor Schooner "Francesco E" ~~not~~ ~~in~~ not in Genoa. Believed in Pozzallo, Ragusa, Sicily. Reference telephone message to day Sieli Antonio arrested and will proceed under Carabinieri escort to Rome 5 January.

DDPS - seen 11/5/16
Blue 1 - Col. 5/1
2-7

AC DISTRIBUTION

ACTION: PUBLIC SAFETY SAC

INFO: CHIEF COMMISSIONER
 LEGAL S/C
 FILE (2)
 FLOAT

RESTRICTED

ACTION

2930

17A

ACFST HQ ALCOM

4 JANUARY 1946

ALCOM LG PALERMO

9913

UNCLASSIFIED

PARA ONE PD CAPTAIN FRANCESCO PALERMO OF MOTOR SCHOOLER FRANCESCO E.
IS URGENTLY NEEDED IN ROME FOR QUESTIONING RELATIVE TO IRREGULARITIES
CONCERNING ALLIED OCCUPATION PD
PARA TWO PD PALERMO IS STATED TO BE IN POZZUOLO DEL MARE RAGUSA PROVINCE CMA
SICILY PD
PARA THREE PD INFORM CUSTODS TO HAVE CAPTAIN PALERMO TAKEN INTO
CUSTODY AND IMMEDIATELY REPORT IMMEDIATELY REPORTED TO ROME BY
APPROPRIATE ITALIAN AUTHORITIES AND BROUGHT TO MILITARY LOPES AT LEGAL
SUBCOMMISSION CMA ALLIED COMMISSION HEADQUARTERS PD

2930

PRIORITY

PUBLIC SAFETY S/S

365

R.C. BOND, MAJOR

G.J. LEONE
C.F.O. USA
Asst. Adjutant

16Aool Bye

Tel. message received
1215 hrs 3 Jan. 46. from
RPSO Genova.

SIELI, Antonio has been
arrested + will be brought
to ROME as soon as possible.

ALUMBO, Francesco is not there
and cannot be arrested. RPSO
states that he is in
POZZALLO, Ragusa Prov, Sicily.
Pulazzolo

A signal confirming the
above will be sent to us

E Robinson
283

15A

ACFST HQ ALCOA

4 JANUARY 1945

PRO LIAISON GROUP DISCUSS

14322

R

9904

UNCLASSIFIED

14A

RE OUR SIGNAL NINE EIGHT EIGHT SEVEN OF THREE JANUARY PD
PARA ONE PD IT IS BELIEVED THAT ANTONINO CIRILI WANTED
FOR INTERROGATION IS ALSO ON BOARD MOTOR SCHOONER QUOTE
FRANCESCO N. UNQUOTE AT GENOA PD
PARA TWO PD IF POSSIBLE PLEASE DETAIN AND CAUSE HIM TO BE
EXPORTED TO ROME BY ITALIAN AUTHORITIES FOR INTERROGATION
BY HISSE LOREN LEGAL SUBCOMMISSION AC HQ PD

2930

PRIORITY

Public Safety S/C

478487

E. J. RYE, Colonel.

G. J. LEONE
SAC USA
Asst Adjutant.

14A

ACRSE HQ ALCON

3 JANUARY 1946

P30 LIAISON GROUP LIGURIA

9887

UNCLASSIFIED

PARA ONE PD CAPTAIN FRANCESCO PALOMO OF MOTOR SCHOONER
FRANCESCO R. NOW MOORED AT GENOA IS URGENTLY NEEDED IN
HOME FOR QUESTIONING RELATIVE TO IRREGULARITIES CONCERNING
ALLIED OCCUPATION PD

PARA TWO PD CAPTAIN PALOMO IS TO BE TAKEN INTO CUSTODY
AND IMMEDIATELY REVEALED IMMEDIATELY ESCORTED TO HOME BY
APPROPRIATE ITALIAN AUTHORITIES AND BROUGHT TO MILITARY
LODGE AT LEGAL SUBCOMMISSIONER ALLIED COMMISSION HEADQUARTERS PD

293~

PRIORITY

Public Safety 3/c

978427

E.J. DYE, Colonel.

G.J. LEONH
OWO USA
Asst Adjutant.

MEMO.

4th. January 1946. 13A

With reference to signal sent yesterday to Public Safety, Genoa, regarding the Master of the motorschooner " FRANCESCO E. " Cogena No. 757, it is understood that Antonino SIELI is on board, and it is desired that a further signal, or telephone call, be made to Genoa, asking that SIELI be apprehended and brought to Rome.

Frank L. Ventura
Maj. J.P.S. Legal Sub Com.

292-

ROSE ARMY AIRFIELD COMBINE
Office of the AG of S, C-2
APO No. 794 US Army.

11A

14322

15276/BR

R 9 Nov 45

SUBJECT: PERIUSO Arangelo fu Giovanni
TO: Public Safety Sub-Commission, Allied Commission.

Reference your PS/54/242 dated 6 Nov 45.

1. It is confirmed that subject was arrested on 9 Nov 45 and transferred as a PW.
2. It is therefore considered that any request made by the Italian authorities should be dealt with by the PS Sub-Commission, Allied Commission, since this has no jurisdiction to grant such requests.

DDI/af. V

TO		DATE	
✓	DIRECTOR	16/11	14/11
	DEPUTY DIRECTOR		
	EXEC. OFFICER		
✓	POLICE	10/11	12/11
	HC, S. C. 2		
	PROSEC		
	ADM. OFFICER		
X	SECURITY		
	CHIEF CLERK	10/11	13/11

CanYoung
(D.A.D. KOLING)
Lt-Col., R.S.
AG of S, C-2(81).

2930

TRANSLATION M.C.

14392 27 NOV. 1945 10A
R
ROME, 23 NOV. 1945

CC.RR. GENERAL COMMAND
NO.74/91-1

TO : ALLIED COMMAND
PUBLIC SAFETY S.C.
ROME

SUBJECT: Biassone (Milan) - Thieves arrested.

At Biassone (Milan) on 12 inst. the CC.RR. arrested five individuals, responsible for the theft of a number of Allied tyres.

Evidence of crime recuperated.

The General Commander
Brunetto Brunetti

292



S. S.

26 NOV. 1945

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali

UFFICIO SERVIZIO - SITUAZIONE E COLLEGAMENTI

N.74/91-I di prot.

Roma, li 23 nov. 1945

Risposta al

del

n.

Allegato n.

OGGETTO: Biassone (Milano) - Arresto autori furto in danno degli alleati.

ALLA COMMISSIONE ALLEATA
-Sottocommissione per la P.S.-

R O M A

In Biassone (Milano), il 12 corrente, i carabinieri arrestarono 5 individui, responsabili del furto di vario quantitativo di gomma in danno degli alleati.

Refurtiva recuperata.

IL GENERALE COMANDANTE
-Brunetto Brunetti-

2920

(Translation M.C.)

Rome 29 Nov. 1945

8 DEC. 1945

MINISTRY OF INTERIOR
P.S.Gen.Direction

TO ALLIED COMMISSION

A.G.R. Division 3 Section

SUB COMMISSION OF P.S.
R O M E

443/36608

SUBJECT: Arrest of Bajic Stanislao fu Stefano, and di
Cianic Rosa di Tommaso for theft of hand-bag.

For your information we transmit the following letter
numbered I6I2, dated 31 Oct. last by the Compartmental Commissa-
riate of P.S. of Venice:

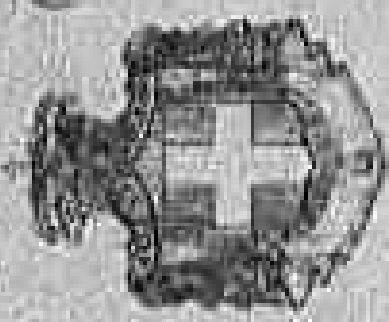
"" An I7 inst. at the Udine Station were arrested the a/m
Bajic Stanislao fu Stefano born at Knin (Jugoslavia) on 16
April 1899, residing at Fiume, Piazza del Duomo, and his wife Cianic
Dora di Tommaso, born at Novi Maro (Varatin-Jugoslavia), for
stealing hand-bag belonging to Beldini Giuseppe from Castiglione
di Cervia.

We shall forward further communication in connection with
penal precedents against dependants. ""

For the Minister
s/illegible

TO	
✓ DIRECTOR	2/12 6/12
✓ DEPUTY DIRECTOR	6/12
✓ EXECUTIVE	6/12
✓ CHIEF CLERK	6/12
✓ CHIEF CLERK	6/12

292.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Divisione A. G. P. Sec. 3^a

Prot. N. 2431/36608 Allegato

30 NOV. 194

Roma, 29 Novembre 1945 19

ALLA COMMISSIONE ALLENITA
Sotto commissione per la P.S.

R. O. M. A.

Risposta al Foglio del
Sec. N. 2

OCCORRENZA Arresto di Eraldo Stanislao in Stefano e di GIULIO
Dora di Tommaso per furto valigie.

Per opportuna conoscenza, si trascrive la seguente lettera
n. 1612 in data 31 ottobre u.s. del Commissariato Compartimen-
tale di R.S. di Venezia:

"Il giorno 17 corrente alla stazione di Udine sono stati
tratti in arresto il nominato Bajic Stanislao in Stefano.
nato a Znina (Jugoslavia) il 16 aprile 1899, residente a Via-
me, piazza del Duomo e la di lui moglie Marie Dora di Tommaso
nata Novi Maro (Verstlin-Jugoslavia), perchè responsabili di
furto di una valigia sul treno proveniente da Tarvisio, in
danno di Malaini Giuseppe da Castiglione di Gervia.

Si fa riserva di comunicare l'esito del procedimento penale
e carico dei predetti".

PER IL MINISTRO

M. M. M.

2320

14322 8A

R

TRANSLATION M.C.

CC.RR. GENERAL COMMAND
SITUATION AND LIAISON OFFICE

ROME, 18 NOV. 1945

NO. 18/541-5

TO: ALLIED COMMAND
PUBLIC SAFETY S.C.
ROME

SUBJECT: Palma Campagna (Naples) - Theft of raw-silk bags.

Follows No. 48/541-3 of the 8 inst.

Arma of Palma Campania (Naples) arrested three individuals
who admitted having stolen 1065 raw silk bags.They were also found in possession of an Allied mitre-rifle,
a musket and two English hand-grenades.The General Commander
Brunetto Brunetti

TO	BY	DATE
X DIRECTOR	gwt	29/11
DEPUTY DIRECTOR		
EXT. OFF.		
X CHIEF	Kos	29/11
CLERK	gwt	29/11

2920



S. S.

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali

UFFICIO SERVIZIO - SITUAZIONE E COLLEGAMENTI

N. 18/541-8 prot.

Roma, li 18 nov. 1945

Risposta al

del

n.

Allegato n.

OGGETTO: Palma Campania (Napoli) - Furto di sacchetti
di seta grezza.

ALLA COMMISSIONE ALLEATA
-Sottocommissione per la P.S.-

R O M A

.....
Fa seguito al foglio n. 18/541-3 dell'8
corrente.

L'Arma di Palma Campania (Napoli), arrestò
altri tre individui, rei confessi, del furto dei
1065 sacchetti di seta grezza.

Ad essi furono sequestrati un fucile mi-
tra alleato, un moschetto e due bombe a mano
inglesi.

IL GENERALE COMANDANTE
-Brunetto Brunetti-

292.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Public Safety Sub-Commission
APO 394

file

29 November 1945

AC/14322/PS

SUBJECT : Sagnoli, Dino.

TO : Commissioner AMB, Naples Zone
(attn of SCAPO)

1. Herewith letter from Ministry of
Interior apparently referring to a request made
by you vide your PS 12/1 of 8 Oct 45.

John W. Chapman
JOHN W. CHAPMAN
Colonel, J.A.G.D.
Director.

RCS/G

2920

(Translation M.B.)

26 ..JV. 1945

Rome 17 November 1945

MINISTRY OF INTERIOR
P.S.General Direction

To: ALLIED COMMISSION
SUB COMMISSION OF P.S.
R O M E

Police Division I^a Section

N.IO.40045
II200

SUBJECT: Sagnoli Dino son of Tonino.

The Allied Military Headquarters- P.S. Division A.P.O. 394 - Naples - with note Ref.P.S. I2/ I. dated 8 th last October requested the local Questura for informations about the juridical position of certain Sagnoli Dino son of Tonino, presently detained in the Salerno Jail.

As in the files of this Office there were no precedents, informations were requested for to the Naples General Attorney.

There it was found out that on the 15th August 1944, Guards of the local Finance Corp arrested a man who assuring to be a secret agent of the Allied Military Police, used to detain persons who stopped at that station of the "circonvesuviana" Railway sequestering their rationed food supplies and some times accepting money offered by them in order to avoid the sequester.

At the moment of his arrest, a/m person should papers which, he stated, had been issued by the Allied Authorities. As Capt. MEDILE, who was then the director of the Palermo Allied Police Office, stated that said papers were forged, the arrested man was put at disposal of the Judicial Authorities.

He declared to be certain Sagnoli Dino son of Tonino and Baldi Ermenegilda born at Bologna on the 9th October 1900 and living there at 84 Rizzoli Street, professor and lawyer. Informations requested for to the Bologna Questura and the local Mayor belied the whole statement.

Anyway, the convict who had insisted a long time on his affirmations, admitted afterwards to P.S. Commissary Doct. ARACE, to have given a false name, but added to be unable to declare his right name unless at the presence of an American Officer of the Police Int. Sect, the reason being that he had been hired by said Command at Palermo on September 1943 with the order to display his activity under that false name.

292~

Palermo initial return to

Forwarded for your information and eventual action, please.
We should appreciate a kind communication about measures adopted.

For the Minister
FERRARI

TO	Div. 13/11
DIRECTOR	
DEPUTY DIRECTOR	
EXEC. DIR.	
PRIME	
SECURITY	
CHIEF CLERK	

(Translation M;B;)

20 OCT. 1945

14.320?

5A

MINISTRY OF INTERIOR
P.S. General Direction
A.G.R. Division, 1st Section

Rome, 28/10/1945

Nr. 441/013305

To: ALLIED COMMISSION
Sub Commission of P.S.
R o m e

SUBJECT: Penal proceedings for collaboratiⁿism crimes. Arrests
and releases.

We beg to ask your Commission to transmit inclosed letter
to Milano Prefect, in case there are no objections.

We also transmit, for your information, copy of a letter
forwarded by the Minister of Grace and Justice in behalf of the
subject.

For the Minister
s/ Ferrari

TO	INIT	
DIRECTOR		
DEPUTY DIRECTOR		
EXEC. OFFICER		
POlice		
LIC & REG.		
PRISONS		
ADM. OFFICE		
SECURITY		
CHIEF CLERK		

292-

(Translation L.B.)

COPIE

MINISTRY OF GRACE AND JUSTICE
Direzione Generale degli affari Penali
delle Grazie della Statistica
e del Casellario

Rome, 23/10/1945

Nr. 160/1036.44

To: MINISTRY OF INTERIOR
P.S. General Direction.
R O M E

SUBJECT: Penal proceedings for collaborationism crimes. Arrests and releases.

The Attorney General of the Milan Court of Appel pointed out to this Ministry that in said district some hundred people got arrested by the Police and put at disposal of the Judiciary Authorities. The Police did not even sent to said Authorities the prescribed report containing the accusations against the arrested persons.

Furtherly, the Attorney General added, that in case the P.S. Authorities remember to communicate that there are no objections against the release of some prisoner, the release order issued by the Judiciary Authorities is not accomplished with, and the prisoner stays in jail, may be for months, at disposal of the Questura. For the same reason, release orders issued by the P.M. regarding prisoners who have been unjustly denounced, are not accomplished with.

Said systems cannot be justified in any case, not even considering the opportunity of further Police investigations; on the other hand, they cause heavy incidents in the overcrowded jails. We thus point out to your Ministry the opportunity of reminding the dependent Police Authorities to carefully fulfil their delicate charges observing the spirit of the law.

The Minister
s/ Palmiro Togliatti

292~

P. 30 OTT 1945



Mod. 812

Roma 28 Ottobre 1945

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ONOREVOLE

COMMISSIONE ALLEATA

Sottocommissione per la

P.S. ROMA

Inviato A.G.R. Te I

Prot. N. 44 I/OI3305 Allegato due

Ripresentato dal

Da Te N°

OGGETTO Procedimenti penali per reati di
collaborazionismo - Arresti e scarcerazioni

Si prega, ove nulla osti, voler inoltrare a
destinazione l'unita lettera diretta al Prefetto
di Milano.

Con l'occasione, si trasmette copia di una
lettera del Ministro di Grazia e Giustizia in me-
rito all'oggetto, richiamando l'attenzione di co-
desta On Commissione, per quanto di competenza.

PEL MINISTRO

291

PC
COPIA MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
 Direzione Generale degli Affari Penali
 della Grazia della Statistica e del Casellario

Roma, 23 Ottobre 1945

Ufficio I.A.P.

N. 160/1036.44

Ministero dell' Interno
 Direzione Generale della P.S.

R O M A

Oggetto : Procedimenti penali per reati di collaborazionismo - Arresti
 e scarcerazioni

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano ha segnalato a questo Ministero che nel territorio del distretto varie centinaia di cittadini sono stati tratti in arresto dalla Polizia come indiziati di reati politici e posti a disposizione dell' Autorità Giudiziaria senza l'invio ad essa del prescritto rapporto contenente gli addebiti da contestare agli arrestati.

Ha aggiunto che nei vari casi in cui l' Autorità di P.S. si cura di comunicare che nulla risulta a carico di un detenuto, l'ordine di scarcerazione emesso dagli organi giudiziari non viene eseguito ed il detenuto è trattenuto in carcere, talora anche per qualche mese, a disposizione della Questura. Per la stessa ragione, non vengono eseguiti gli ordini di scarcerazione emessi dal P.M. nei confronti degli imputati rispetto ai quali in seguito agli accertamenti processuali, la denuncia sia riconosciuta infondata.

Considerato che tali sistemi non possano trovare giustificazione alcuna neppure nell'asserita opportunità di nuove indagini di polizia e provocano, d'altra parte, gravissimi inconvenienti dovuti all'eccessivo affollamento delle carceri, si segnala a codesto Ministero l'opportunità di invitare le dipendenti autorità di polizia ad esercitare le loro delicate funzioni attenendosi alle prescrizioni della legge.

IL MINISTRO f/to Togliatti

(Translation M.C.)

CG. RR. GENERAL COMMAND
Situation and Liaison Office

Rome 2 November 1945

Nº 18/575-I

To ALLIED COMMISSION
SUB COMMISSION OF P.S.
R O M E

SUBJECT: Monteserchio (Benevento) - Theft.

In locality "Pochetti of Monteserchio (Benevento)
15 of last Oct., two countrymen, PORCARO Vincenzo and COMPARE
Nicola, taking advantage of the drunk state of the Pole Kawinski
Giuseppe, robbed him of wallet containing 5 thousand lire, a watch
two gold rings, cap and shoes.

Following morning, PORCARO returned stolen goods to
owner, excepting rings for which he paid 6 thousand lire.

Carabinieri heard matter on 23rd inst., and PORCARO
was arrested.

Compare is not to be found.

The Gen. Commander
BRUNETTO BRUNETTI

please see at above note

291.

- 5 NOV 49



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali

UFFICIO SERVIZIO - SITUAZIONE E COLLEGAMENTI

N. 18/575-1 di prot.

Roma, il 2 novembre 1945

Risposta al

del

n.

Allegati n.

OGGETTO: Montegarchio (Benevento) - Rapina.-

ALLA COMMISSIONE ALLEATA - Sottocommissione per la P.S. -

P O M A

In località "Pochetti" di Montegarchio (Benevento), il 15 ottobre scorso i contadini PORCARO Vincenzo e COMPARE Nicola, approfittando dello stato di ubriachezza del soldato polacco RAWINSKI Giuseppe, lo rapinarono del portafogli contenente 5 mila lire, di un orologio e di due anelli d'oro, del berretto e delle scarpe.-

Il mattino del successivo giorno 16 il PORCARO restituì tutta la refurtiva al proprietario, ad eccezione dei due anelli per i quali diede in cambio 6 mila lire.-

I carabinieri, il 23 detto venuti a conoscenza della cosa, arrestarono il PORCARO.-

Il COMPARE si rese irreperibile.-

IL GENERALE COMANDANTE
(Brunetto Brunetti)

Brunetti

Rob 8/11

8/11

(Translation M.B.)

14322

3A

CC.RR. GENERAL COMMAND

Situation and

Liaison Office

Rome, 6/11/1945

DEPUTY DIRECTOR

EXEC. DIRECTOR

POLICE

M.C. 4

P.R. 4

ADM. DIRECTOR

SECURITY

CHIEF CLERK

Nr. 56/50-1

For ALLIED COMMISSION
Sub Commission of P.S.
R o m e

SUBJECT: Bellaria di Rimini (Forlì). Assault attempt against a Polish truck. Killing of a civilian.

In "Bellaria" di Rimini (Forlì), at about 1930 hrs.
On the 23th last October, some Polish soldiers shot against armed civilians, who were trying to take possession of a truck.
A civilian was killed.
Polish and English Police arrested some suspected persons.

The General Commander
s/ Brunetto Brunetti

-8 NOV. 1945

t.i.



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali
UFFICIO SERVIZIO - SITUAZIONE E COLLEGAMENTI

N.56/90-1 di prot.

Roma, li 6 novembre 1945

Rimproverato al

del

n.

Allegati n.

OGGETTO: "Bellaria" di Rimini (Forlì) - Tentata aggres-
sione a un autocarro polacco. Uccisione di un
civile.

ALLA COMMISSIONE ALLEATA-Sottocommissione
per la P.S. -

R O M A

-^--^--^--^--^--

In "Bellaria" di Rimini (Forlì), verso le
ore 19,30 del 23 ottobre scorso, militari polac-
chi aprirono il fuoco contro civili armati, che
avevano tentato d'impossessarsi di un autocarro.

Un civile rimase ucciso.

La polizia polacca e quella inglese, interve-
nute, arrestarono alcuni indiziati.

IL GENERALE COMANDANTE
-Brunetto Brunetti-

291*

O (Translation I.B.)

Q 14322 2A

GO. GEN. GENERAL COMMAND
Situation and Liaison Office

Rome 3 November 1945

N° 134/16 -I

To Allied Commission
Sub Commission of I.S.
R G E

SUBJECT: Trinitapoli (Foggia) Arrest of evildoers.

At Trinitapoli (Foggia district), the Arms denounced to the Judicial Authorities a gang of evildoers- among which 5 are detained- responsible of numerous thefts from trains transporting goods of Allied property.

The Gen. Commander

BRUNETTO BRUNETTI

TO		
X	DIRECTOR	16/11
	DEPUTY	16/11
	EXEC. DIR.	
X	POLICE	16/11
	CO. GEN.	
	PRINCE	
	ADM. DIR.	
	SECURITY	
	CHIEF CLERK	16/11

291~

P.E.



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali
UFFICIO SERVIZIO - SITUAZIONE E COLLEGAMENTI

N. 134/16-Idi prot.

Roma, li 8 novembre 945

Risposta al

del

n.

Allegati n.

OGGETTO: Trinitapoli (Foggia) - Arresto di associati
per delinquere.-

AILA COMMISSIONE ALLEATA
Sottocommissione per la P.S.

R O M A

In Trinitapoli (Foggia), l'Arma ha testè denun-
ziato all'autorità giudiziaria 20 associati per
delinquere - di cui 6 in istato di arresto - re-
sponsabili di numerosi furti sui treni di merce
di proprietà degli alleati.-

IL GENERALE COMANDANTE
(Brunetto Brunetti)

291~

14322
-6 NOV.

-6 NOV

(ro) / A



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali
UFFICIO SERVIZIO - SITUAZIONE E COLLEGAMENTI

UFFICIO SERVIZIO - SITUAZIONE E COLLEGAMENTI

Roma, li 3 novembre 1945

N. 37/208.1 di prot.

Risposta al

1998

22

Allegati n.

OGGETTO: Castellana (Bari) - Denuncia autori rapina in danno
di un soldato indiano.

di un soldato indiano.
{ Castellana (Bari) - Authors of theft in damage of
an Indian Soldier denounced.

ALLA COMMISSIONE ALLEATA

= Sottocommissione per la P.S. =

R O M A

— 〇 —

In Castellana (Bari), il 22 corrente, l'Arma denunciò due individui, di cui uno in istato d'arresto, responsabili di rapina in danno del soldato indiano JAGDISHON Scuj (matricola n. 146988).

Trans.
D.S.

(matricola n.146988).

On 22 inst., at Castellana (Bari), the Arma denounced two individuals, one of whom was arrested, as responsible for theft in damage of Scuj JAGDISHON, an Indian soldier (matriculated No 146988).

SENTELE COMANDANTE

IL GENERALE COMANDANTE
- Brunetto Brunetti -

Answer:

TO	DATE
TO	5/11
FROM	
SUBJECT	
REMARKS	
INITIALS	
SIGNATURE	
DATE	
TIME	
LOCATION	
WEATHER	
WIND	
SEA	
TEMPERATURE	
MOON	
STARS	
PLANETS	
OTHER	

Ref 8/11

2911

1495